



***“So essere nell'indigenza, so essere nell'abbondanza (Fil 4,12).***

**Le Chiese di fronte alla ricchezza, alla povertà e ai beni della terra”.**

**Una ricerca ecumenica (1)**

**55ª SESSIONE ECUMENICA DEL SAE**

**I FINANZIAMENTI DELLE CHIESE**

**COMUNICATO STAMPA n. 6**

Una tavola rotonda inedita ha caratterizzato la quarta tappa della 55ª Sessione di formazione ecumenica del Segretariato Attività Ecumeniche (SAE) in corso a Santa Maria degli Angeli. Il tema del finanziamento delle chiese è stato affrontato da Paolo Cortellessa, del settore studi e ricerche di Sovvenire (Conferenza episcopale italiana); da padre Ionut Radu, della Chiesa ortodossa romena, e da Bruno Bellion, pastore della Chiesa valdese. Tre realtà che esemplificano l'asimmetria dei rapporti con lo Stato delle chiese in Italia: la cattolica gode del Concordato, rinnovato nel 1884; la valdese, insieme alla metodista con cui ha stretto il Patto d'integrazione nel 1975, si avvale dell'Intesa, la prima ad essere stata firmata in Italia, e la romena che non ha ancora un'Intesa ed è riconosciuta dallo Stato come ente giuridico. Queste differenze fanno sì che le prime due partecipino al gettito dell'otto per mille, mentre la terza, paritaria alle parrocchie cattoliche, è incamminata nel lungo iter verso l'Intesa e si sostiene attraverso donazioni e collette delle comunità locali. Pur in una situazione di scarsità di risorse finanziarie a disposizione, la Chiesa ortodossa romena in Italia gestisce iniziative di solidarietà e interventi sociali a favore dei più deboli anche in Romania. La sua diffusione nella penisola è cresciuta capillarmente con la creazione di 250 parrocchie e altri luoghi di culto e aggregazione. Il movimento valdese, nato alla fine del XII secolo e diventato Chiesa con l'adesione alla Riforma ginevrina del 1532, ha conosciuto nella sua storia il

ghetto e le persecuzioni, e solo nel 1848 i suoi componenti hanno ottenuto con lo Statuto albertino di diritti sociali e politici. “Culto ammesso” nella legislazione fascista, nel 1984 ha raggiunto l’Intesa ma non subito ha deciso di poter ricevere offerte deducibili (1990) e di aderire alla destinazione dell’otto per mille (1991) che impiega non nel culto ma solo per sostenere attività sociali, culturali e assistenziali in Italia e all’estero. Nel 2014 ha ricevuto oltre 550.000 firme relative alla dichiarazione del 2013. L’Intesa permette all’Unione delle Chiese metodiste e valdesi di svolgere funzioni di assistenza spirituale nelle carceri e negli ospedali a carico dei propri organi competenti.

La Chiesa cattolica – ha spiegato Cortellessa – si regge economicamente su tre pilastri: le offerte libere, le erogazioni liberali e l’otto per mille che, insieme agli stipendi dei presbiteri che insegnano la religione cattolica nelle scuole, redditi dei patrimoni diocesani e contributi delle parrocchie, costituiscono la fonte di sostentamento per il clero. L’8 per mille «garantisce il bene dell’intera comunità: è un dare in funzione di un distribuire». Impiegato anche nel culto e nella pastorale, oggi viene devoluto in misura sempre maggiore nella carità attraverso progetti sociali. «Oggi l’80 per cento dei contribuenti italiani sceglie la chiesa cattolica, e il 30 per cento di questi non professa la religione. Un attestato di fiducia importante – ha concluso –, su cui teniamo a fare chiarezza in tempi di fake news». Queste e altri elementi, tra cui le campagne pubblicitarie, indirizzano la scelta dei contribuenti su dove apporre la firma. Negli ultimi anni le chiese hanno mostrato che in materia di otto per mille possono passare da possibili competitors a partners nell’impiegare parte di quei fondi in progetti ecumenici come quello dei “corridoi umanitari” che vede insieme la Comunità di Sant’Egidio, la Tavola valdese e la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia.

La giornata si è conclusa con il culto di Santa Cena animato dal Coro ecumenico della sessione, con la predicazione del pastore valdese Pawel Gajewsky, in servizio a Terni, che ha partecipato con il Consiglio di Chiesa. Al tavolo della presidenza pastore e pastori di diverse denominazioni evangeliche.

La sessione si conclude sabato sul tema “Testimoniare il Vangelo nella società delle disuguaglianze” in cui interverranno il vescovo di Modena -Nonantola, Erio Castellucci, e la pastora battista Lidia Maggi.

Al termine le conclusioni di Piero Stefani e Maria Luisa Sgarretta.

Per informazioni e iscrizioni: [sessione.estiva@saenotizie.it](mailto:sessione.estiva@saenotizie.it); tel. 373.5100524 (ore 12-14; 19-21)

*S.A.E. – P.ZZA S. EUFEMIA, 2 – 20122 MILANO*  
PER INFO [saenazionale@gmail.com](mailto:saenazionale@gmail.com) - [www.saenotizie.it](http://www.saenotizie.it) – tel. 331.7783807